

Gestione del materiale : una montagna dalla montagna

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): - **(2005)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419029>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Gestione del materiale

Una montagna dalla montagna



Il materiale totale che fuoriesce dalla galleria è in quantità immense e corrisponde a ca. 24 mio di tonnellate. Visivamente questa impressionante montagna di materiale è paragonabile ad un enorme blocco alto 250 metri su una base pari alla superficie di 10 campi di calcio. Più di un quinto del materiale viene però riutilizzato e ritorna in galleria sotto forma di aggregato per calcestruzzo.



La gestione del materiale

Già al fronte di scavo il geologo suddivide il materiale in tipo A (utilizzabile come aggregato, una componente del calcestruzzo) e B (da depositare). Il materiale di tipo A viene lavorato negli impianti di trattamento di inerti, costruiti appositamente su ogni cantiere per assicurare l'autosufficienza nella gestione del materiale. Il materiale di tipo B viene invece trasportato su chilometrici nastri coperti, utilizzato per rilevati nella tratta a cielo aperto o definitivamente depositato. A Faido, ad esempio, questo materiale viene depositato alla Cavienna, una vecchia cava ora in disuso, mentre a Biasca il materiale, trasportato su nastri all'interno di un cunicolo di 3,1 km appositamente scavato per questo scopo, viene depositato alla Buzza di Biasca, creando così un enorme terrapieno che verrà in futuro adibito a zona agricola. Secondo la filosofia ambientale di AlpTransit si cerca di riutilizzare i maggiori quantitativi possibili di materiale. Se però si scava lungo una zona geologicamente poco favorevole può succedere che il materiale riutilizzabile si riduca in modo drastico.

Per ovviare a queste momentanee e limitate carenze di "materia prima" si creano dei depositi intermedi, o si fa capo ad altri cantieri (com'è stato recentemente il caso a Bodio, dove da metà aprile si sta utilizzando materiale trasportato su rotaia da Amsteg) oppure si acquista del materiale dalle cave della zona.

Gestire questi enormi quantitativi di materiale è un'impresa alquanto complessa. Per questo motivo gli ingegneri progettisti hanno studiato dei concetti di gestione del materiale per ogni cantiere. Il fango pulito risultante dal trattamento del materiale viene depositato, mentre per il fango contenente residui inquinati di galleria è stata trovata una soluzione finale sui depositi cantonali. Parallelamente allo sviluppo della tecnica si stanno studiando nuove possibilità di trattamento del fango per diminuire i residui, ciò nell'ottica della salvaguardia delle risorse disponibili.

Tutti i provvedimenti futuri e quelli in corso avvengono in stretta collaborazione con gli enti federali (Ufficio Federale dei Trasporti, UFT e Ufficio Federale dell'Ambiente, UFAFP) e cantonali.



Foto in alto: nastri trasportatori e impianto di irrigazione per l'abbattimento delle polveri a Bodio-Pollegio.

Foto in basso: panoramica dell'impianto di gestione del materiale a Bodio.